



Investimenti e disparità territoriali

*Risorse, governance e impatto sul territorio
della programmazione europea*

Salvio Capasso Responsabile Ufficio Economia delle
Imprese e del Territorio SRM – Gruppo Intesa Sanpaolo

Roma, 14 dicembre 2017

AGENDA

- Investimenti sul territorio nel periodo della crisi: analogie e differenze
- Programmazione 2014-2020: risorse, governance e primi risultati
- Spill-over territoriale degli investimenti: quali indicazioni trarre per massimizzare l'impatto competitivo.

La crisi sembra è ormai in una fase di svolta, con importanti segnali di crescita. ²

- Nella fase della crisi 2008-2014, il calo del Pil nel Mezzogiorno è stato quasi doppio rispetto alla dinamica del Centro Nord. -13,2% rispetto al -7,2%
- Nel triennio 2015 -2017 la ripresa si è affacciata con una forza relativa leggermente superiore nel Mezzogiorno

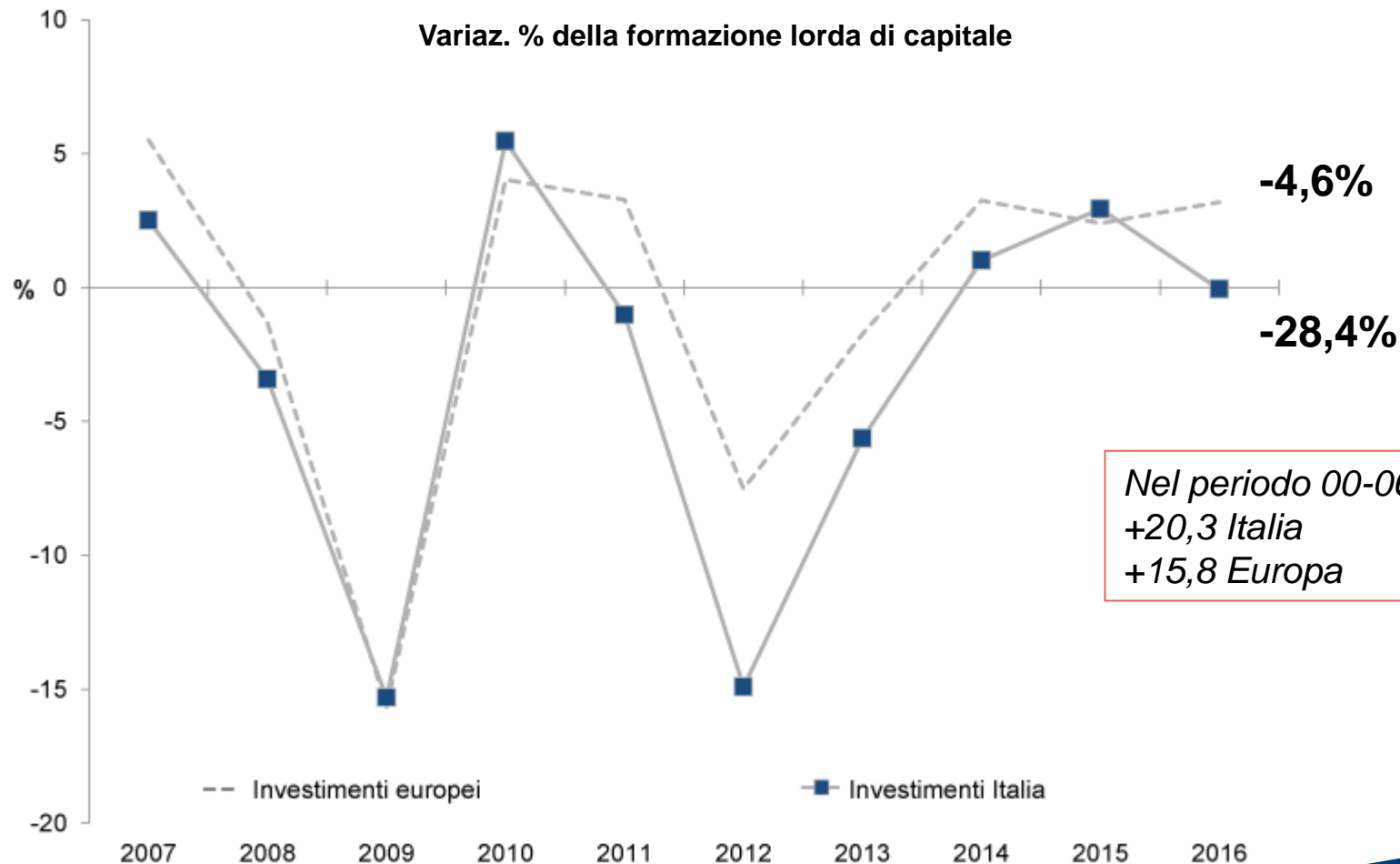
Tassi di crescita annui del Pil in termini reali

	2008-14	2015	2016	Stime 2017
Mezzogiorno	-13,2	1,1	1,0	1,4
Centro-Nord	-7,2	0,7	0,8	1,5
ITALIA	-8,6	0,8	0,9	1,5

- La componente che maggiormente ha risentito delle dinamiche negative è stata la domanda interna soprattutto nella **componente investimenti**.

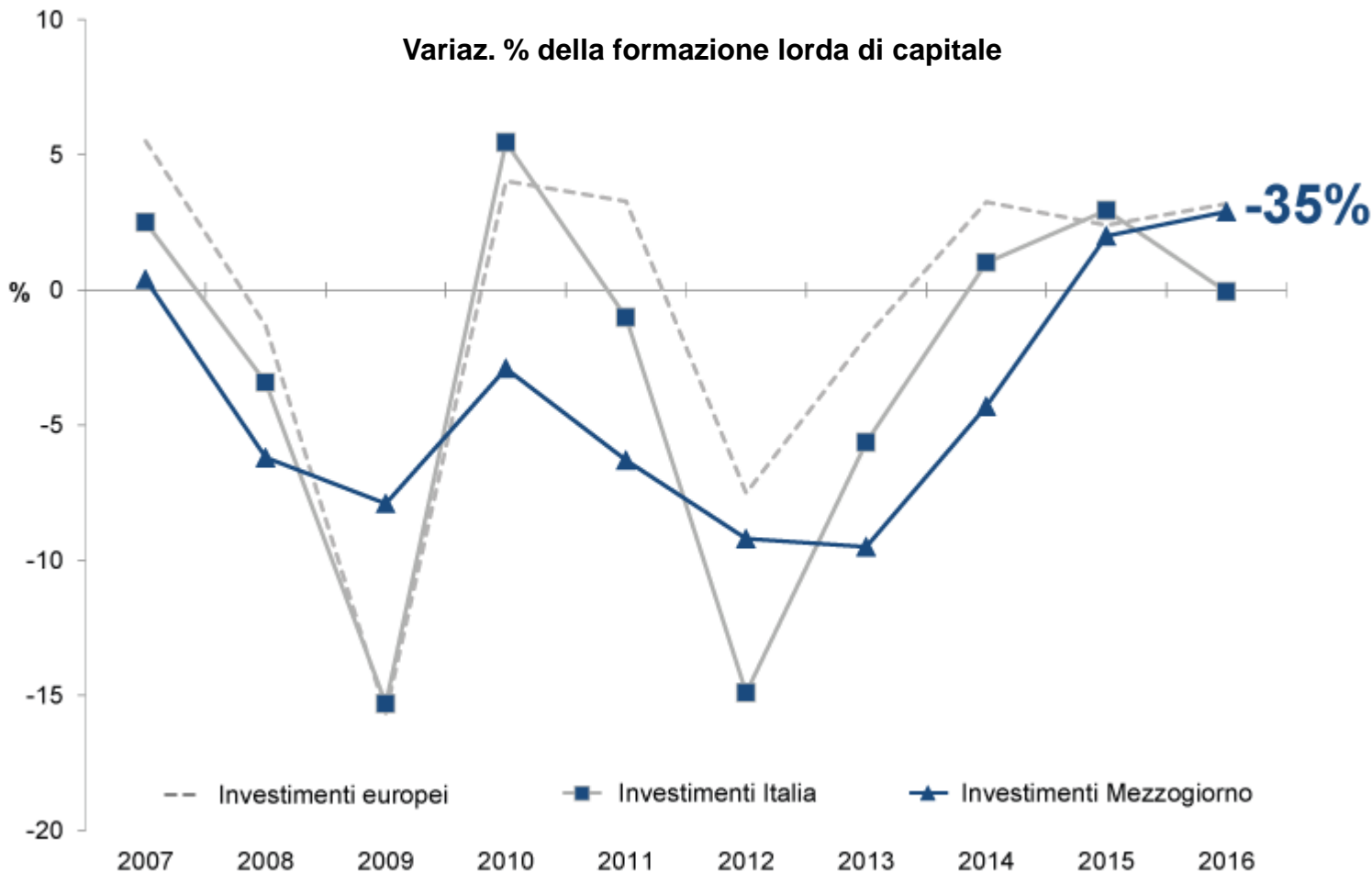
In Italia il trend degli investimenti mostra un calo più intenso rispetto agli altri Paesi - nella seconda fase della crisi ... ³

- Nel 2016, l'andamento della formazione lorda di capitale in Italia è stata pressoché nulla (-0,1%) contro un +3,2% a livello europeo.

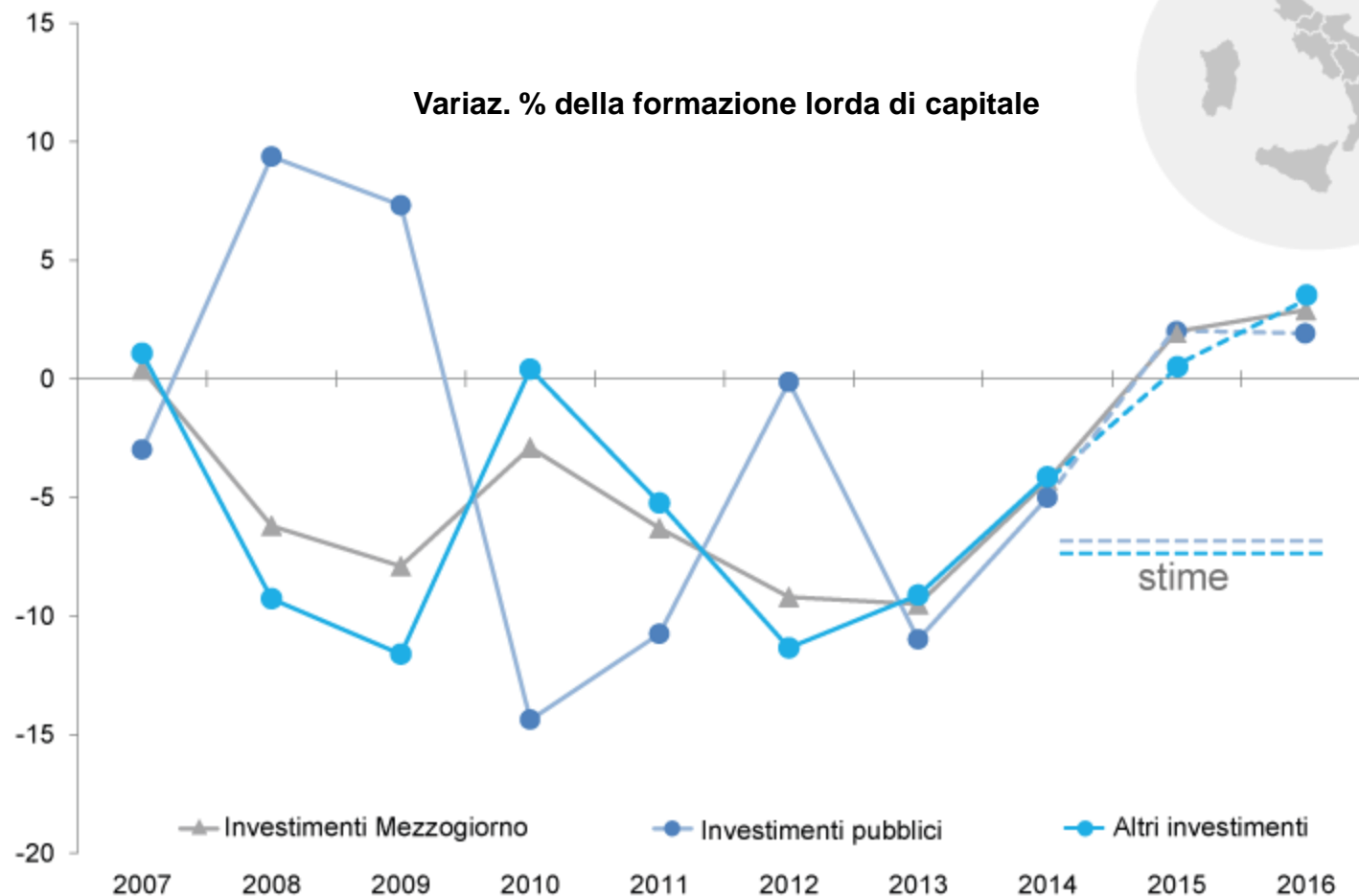


Il Mezzogiorno ha evidenziato un calo **in tutto il periodo** della crisi

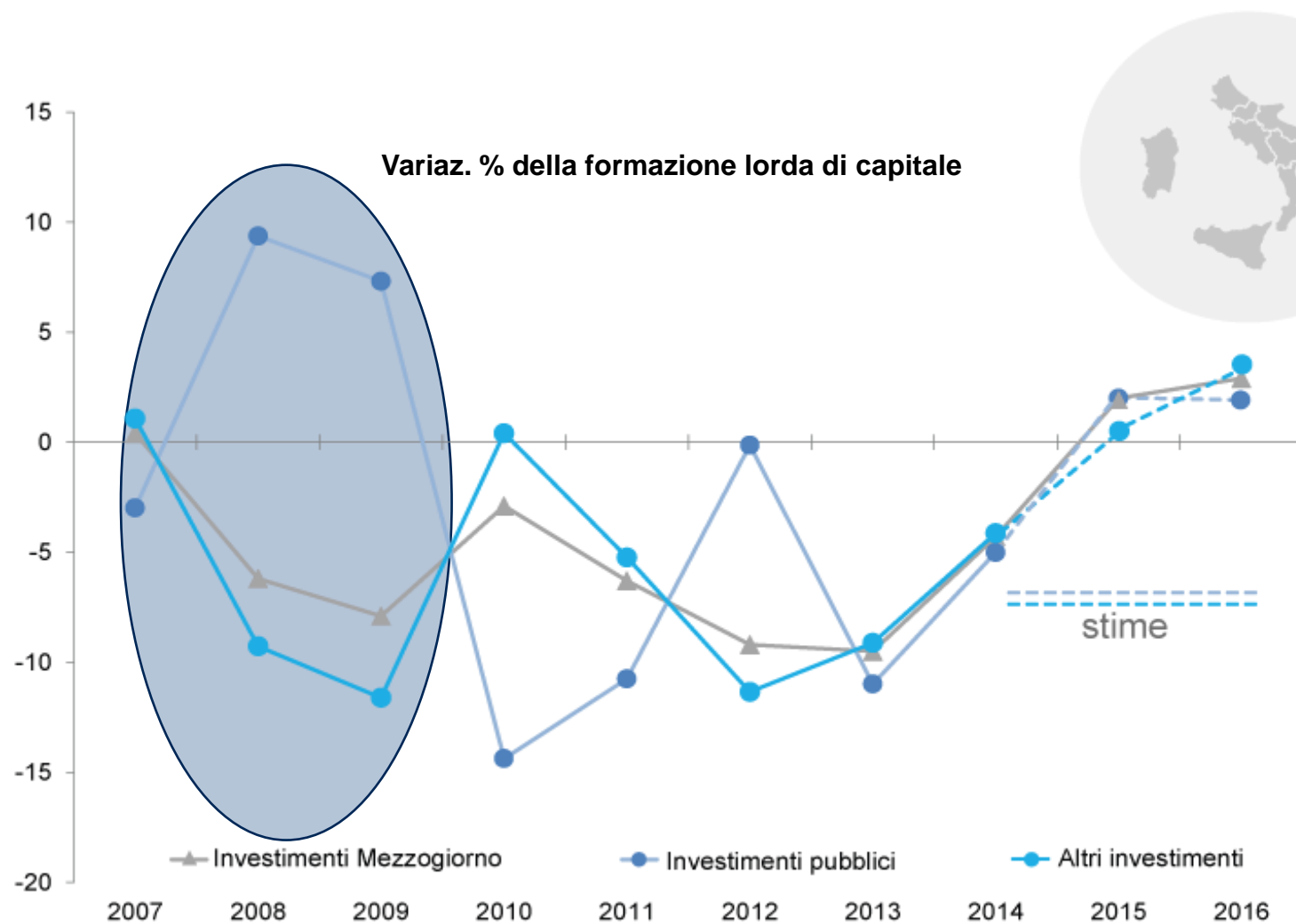
- Il calo cumulato nel Mezzogiorno è stato **del 35% tra il 2007 ed il 2016**. Si intravede una ripresa degli investimenti nel biennio 2015 -2016.



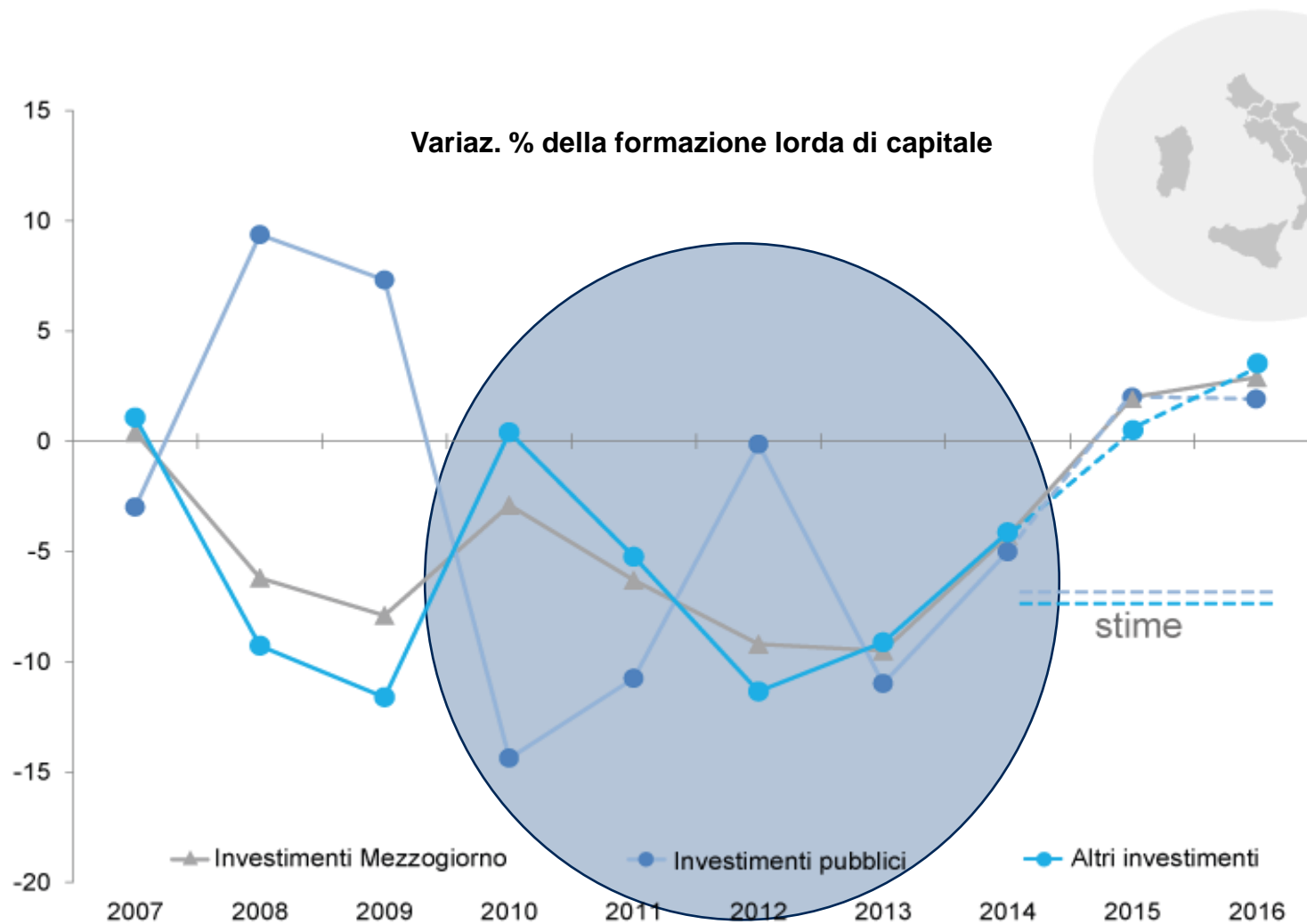
Gli investimenti nel Mezzogiorno: effetto combinato tra risorse pubbliche e componente privata



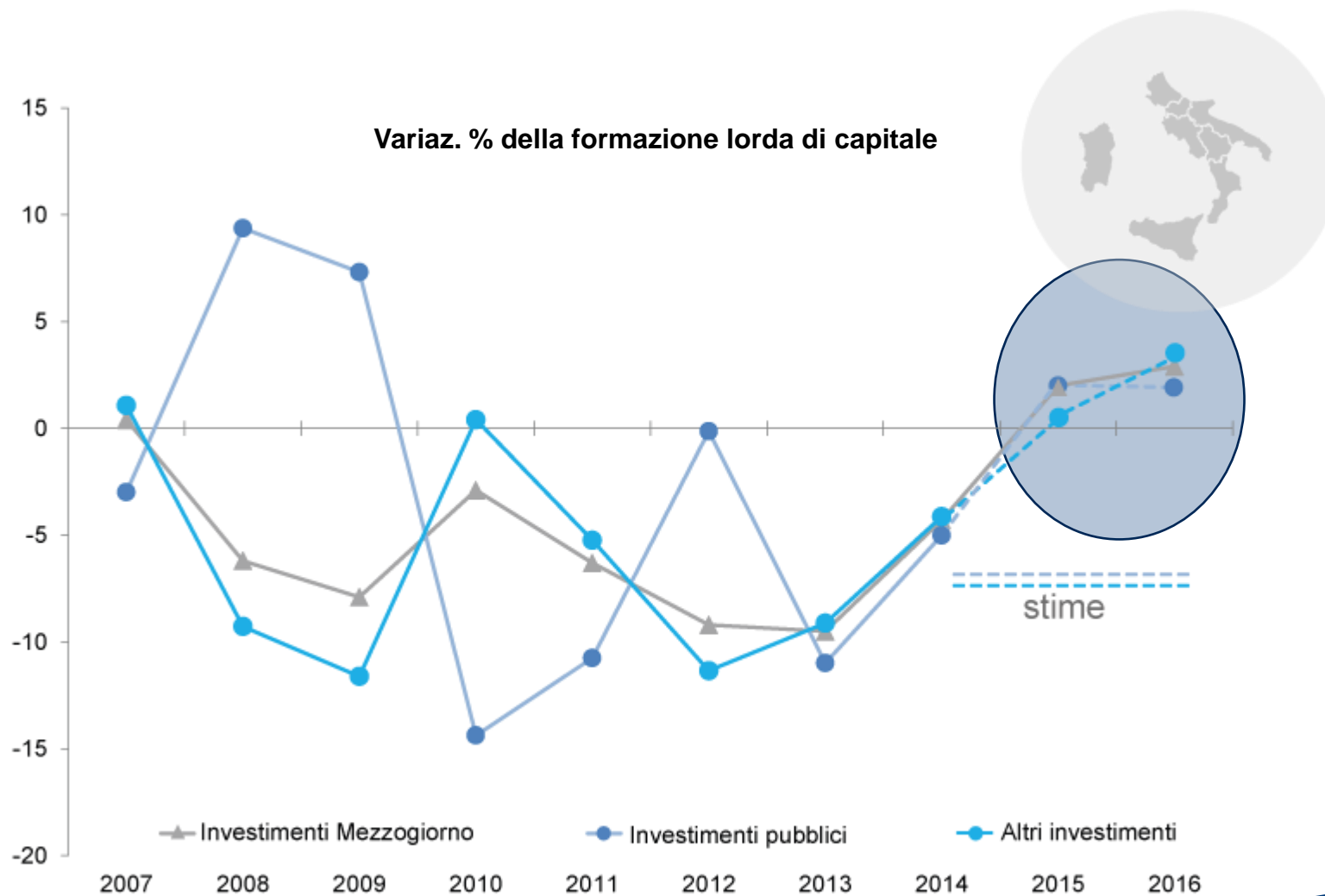
Fase I: fine della programmazione 2000 - 2006



Fase II: crisi del debito, patto di stabilità, riduzione indebitamento



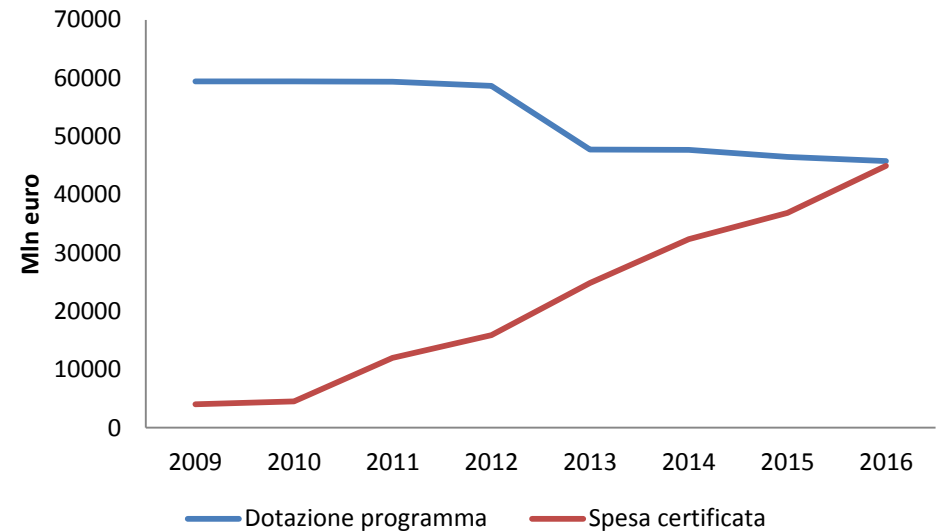
Fase III: ripresa del ciclo economico, fine programmazione 2007 -2013



Per i fondi strutturali, il ciclo 2007-2013 è tra i migliori di sempre ma ha confermato i limiti tradizionali

■ La spesa raggiunge quasi il 100% delle risorse finali disponibili, nonostante una serie di disimpegni automatici che hanno generato una perdita di risorse ed una riorganizzazione tramite il Piano nazionale di azione e coesione del 2012.

Andamento della dotazione e della spesa certificata dei fondi strutturali 2007-13 in Italia

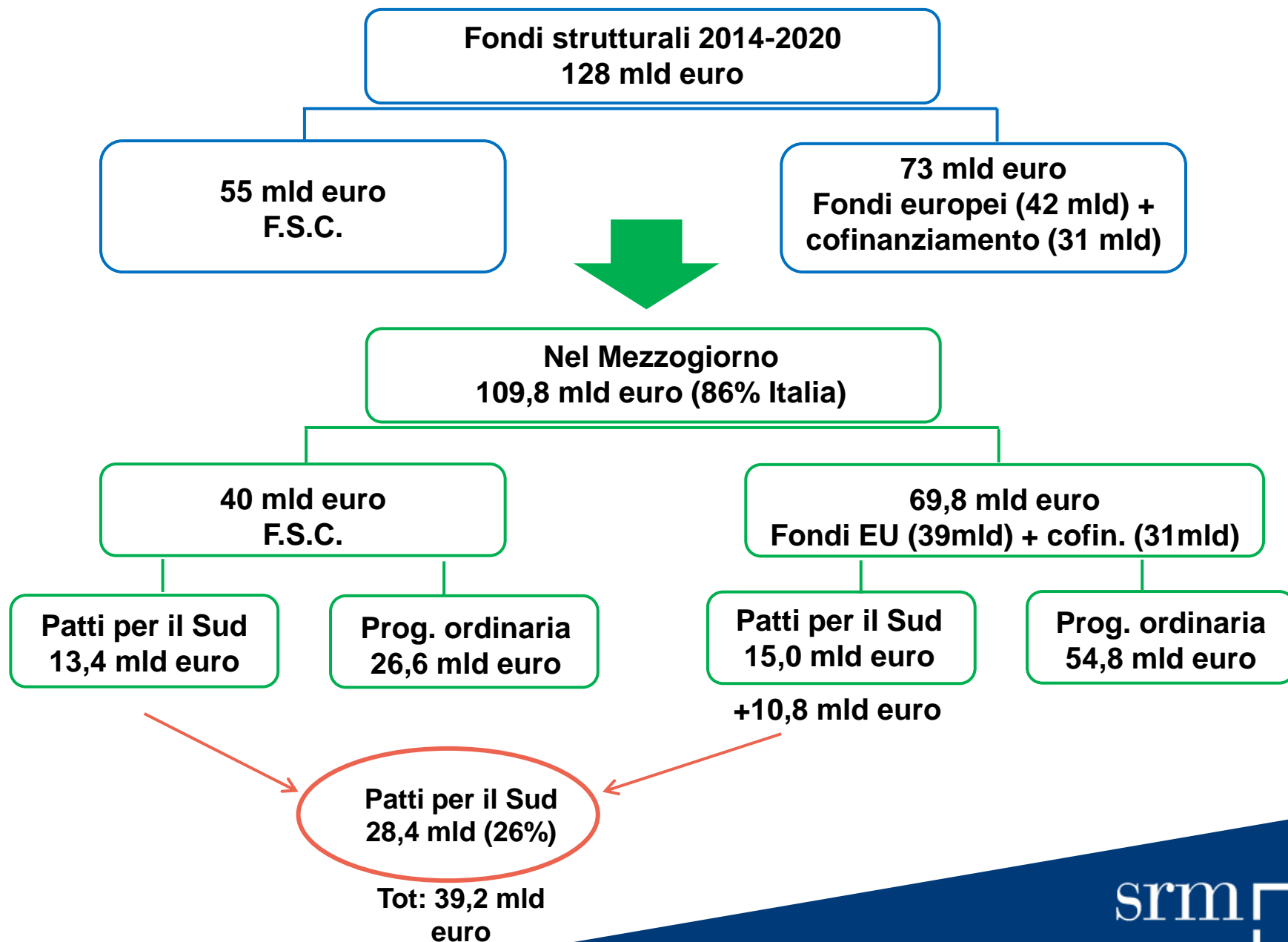


... confermando una difficoltà nella capacità di spesa delle ingenti risorse a disposizione

■ Considerando il FSC 2007/13, ben l'81,6% delle risorse disponibili è stato assegnato al Mezzogiorno che ha, tuttavia, raggiunto una capacità di spesa del 21,8% a fronte di una del 59% per le regioni del Centro-Nord.

AGENDA

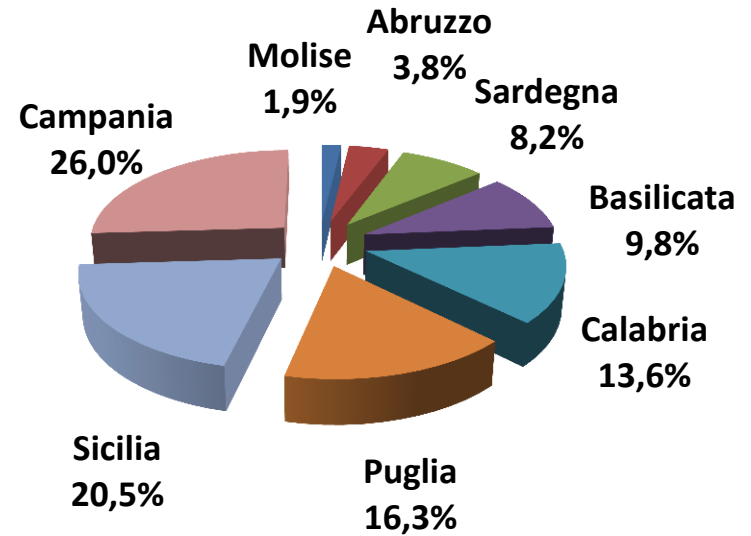
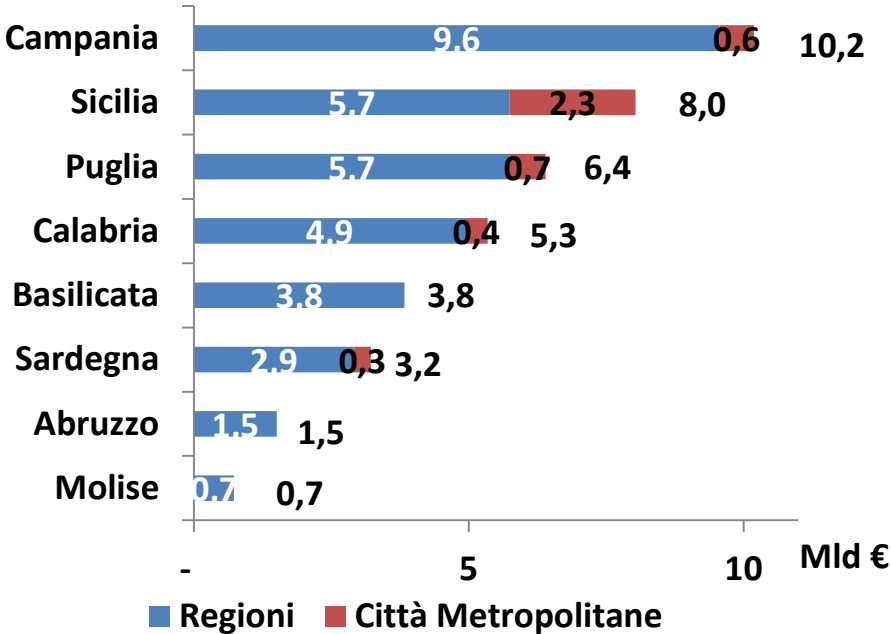
- Investimenti sul territorio nel periodo della crisi: analogie e differenze
- Programmazione 2014-2020: risorse, governance e primi risultati
- Spill-over territoriale degli investimenti: quali indicazioni trarre per massimizzare l'impatto competitivo.



Patti per il Sud: le risorse sono divise tra Regioni e Città metropolitane 12

I Patti per le regioni del Mezzogiorno prevedono invece 39,2 miliardi di euro destinati ad investimenti.

Patti per il Sud: la ripartizione delle risorse



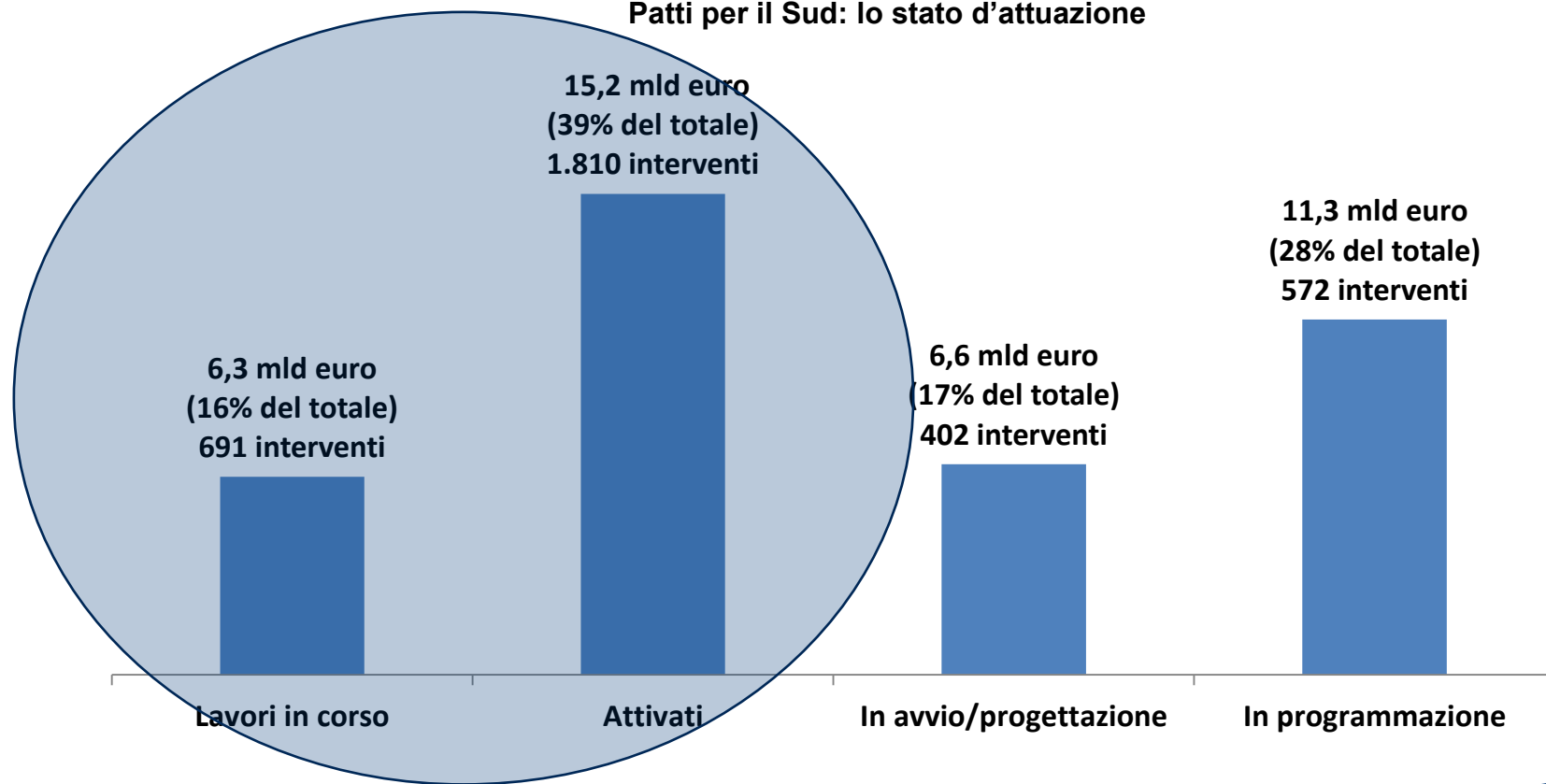
Obiettivo 1) interventi **immediatamente attivabili**

Obiettivo 2) **varie aree tematiche:** 1) *infrastrutture*; 2) *ambiente*; 3) *sviluppo economico e produttivo*; 4) *turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali*; 5) *occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione*; 6) *rafforzamento della PA*.

Primo Obiettivo dei Patti: accelerazione della spesa sul territorio rispetto ad altri strumenti ¹³

I Patti per il Sud mostrano uno stato d'avanzamento più celere rispetto a quello complessivo della Programmazione 2014-20; oltre il 50% dell'assegnazione finanziaria iniziale è, infatti, coinvolta in qualche forma di procedura di spesa.

Patti per il Sud: lo stato d'attuazione



In Campania si è arrivati al 47% di attivazione delle risorse.

- Nel 2017 si stima una crescita nel Mezzogiorno in linea con il 2016 e coerente con la crescita media nazionale.
- Nel 2018 si prevede un'accelerazione della spesa per investimenti (componente privata, componente patti e componente programmazione ordinaria). +3,1% nel Mezzogiorno superiore al dato Centro Nord.

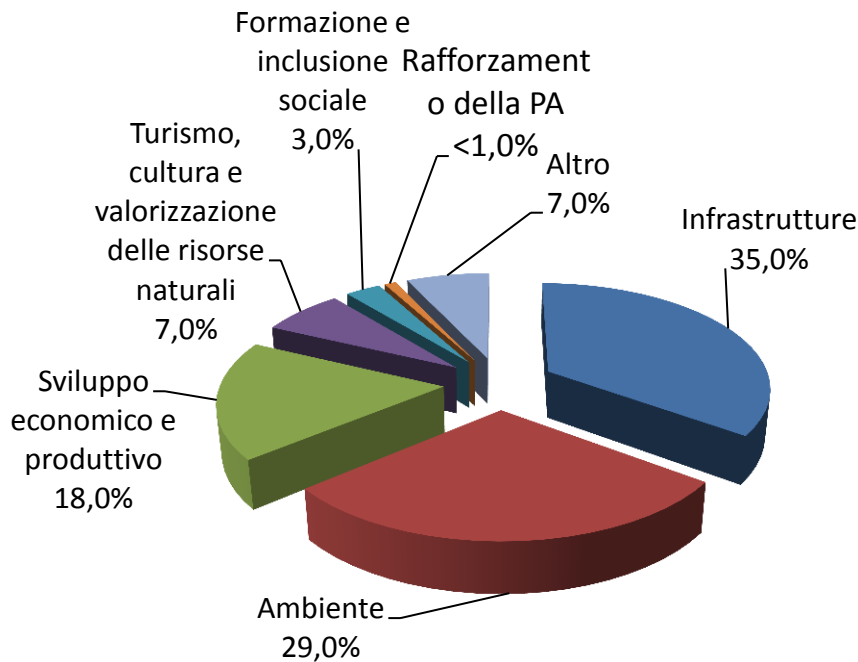
Tassi di crescita degli investimenti

	2008-2016	2016	2017*	2018*	2008-2016	2016	2017*	2018*
	Mezzogiorno				Centro-Nord			
Agricoltura	-52,9	-3			-23,8	5,7		
Industria in s.s.	-33,6	5,2			-18,0	3,7		
Costruzioni	-34,6	8,7			-45,3	7,8		
Servizi	-34,0	2,5			-24,4	2,4		
Totale	-34,9	2,9	2,7	3,1	-23,4	3,0	2,9	2,3

Gli investimenti nei patti però si concentrano soprattutto sulle infrastrutture fisiche. Ripercorrono le «strade» già battute ... 15

- Le infrastrutturali rappresentano la categoria con il maggior importo stanziato e oltre la metà dello stesso è destinato ad opere stradali.
- Segue la categoria Ambiente con molte risorse destinate a fronteggiare le varie emergenze manifestatesi (rifiuti, acqua, bonifiche, dissesto idrogeologico).

La ripartizione delle risorse per area tematica dei Patti per il Sud



Spesa pubblica in conto capitale per i principali settori (peso % sul totale)

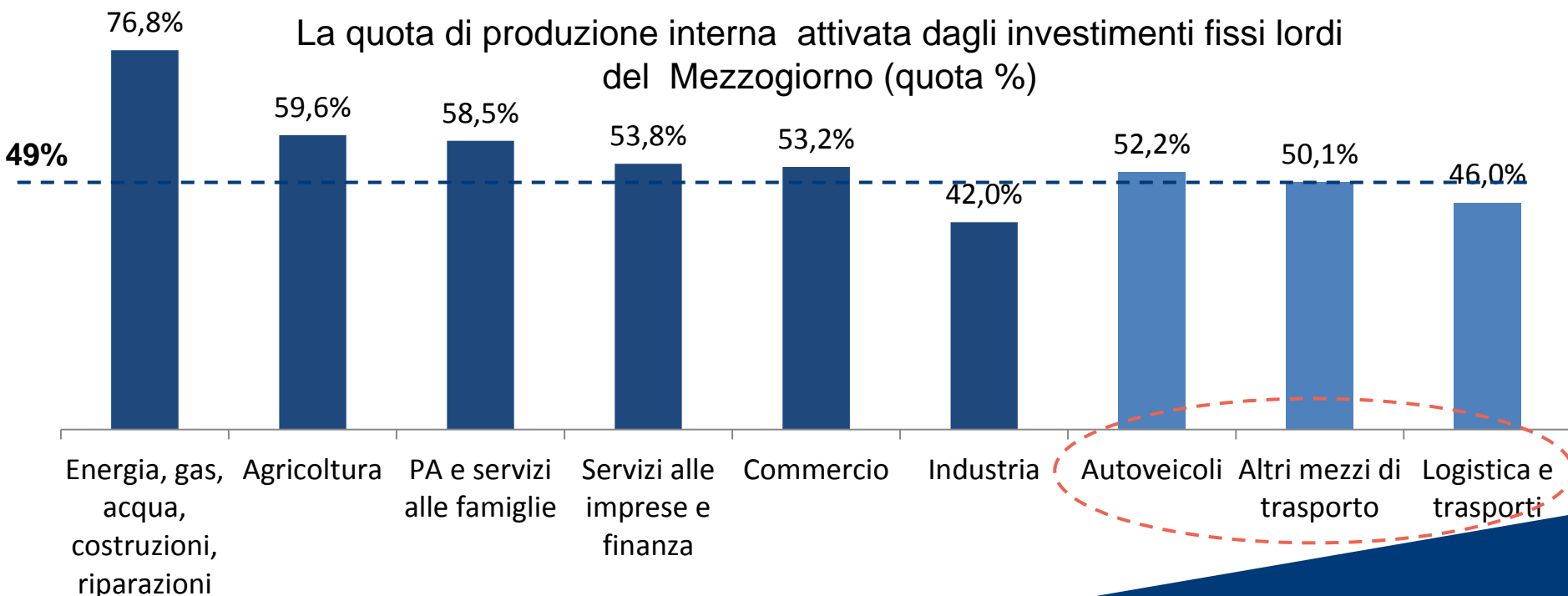
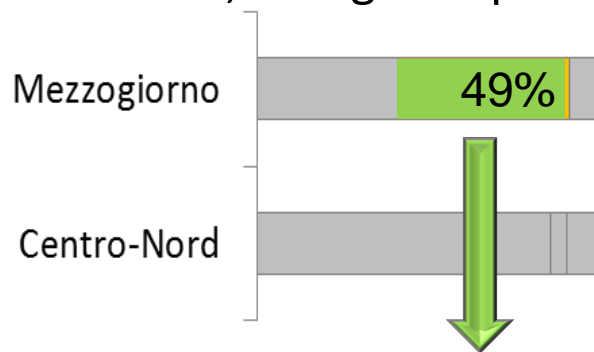
	Centro Nord	Mezzogiorno
Altri trasporti	12,5	7,2
Ambiente	7,4	8,4
Formazione e inclusione sociale	6,9	7,4
Previdenza e Integrazioni salariali	32,8	21,8
Turismo e cultura	8,7	7,4
Viabilità	7,9	14,0

AGENDA

- Investimenti sul territorio nel periodo della crisi: analogie e differenze
- Programmazione 2014-2020: risorse, governance e primi risultati
- Spill-over territoriale degli investimenti: quali indicazioni trarre per massimizzare l'impatto competitivo.

L'effetto spill-over: premia «nel breve» gli investimenti «fisici»

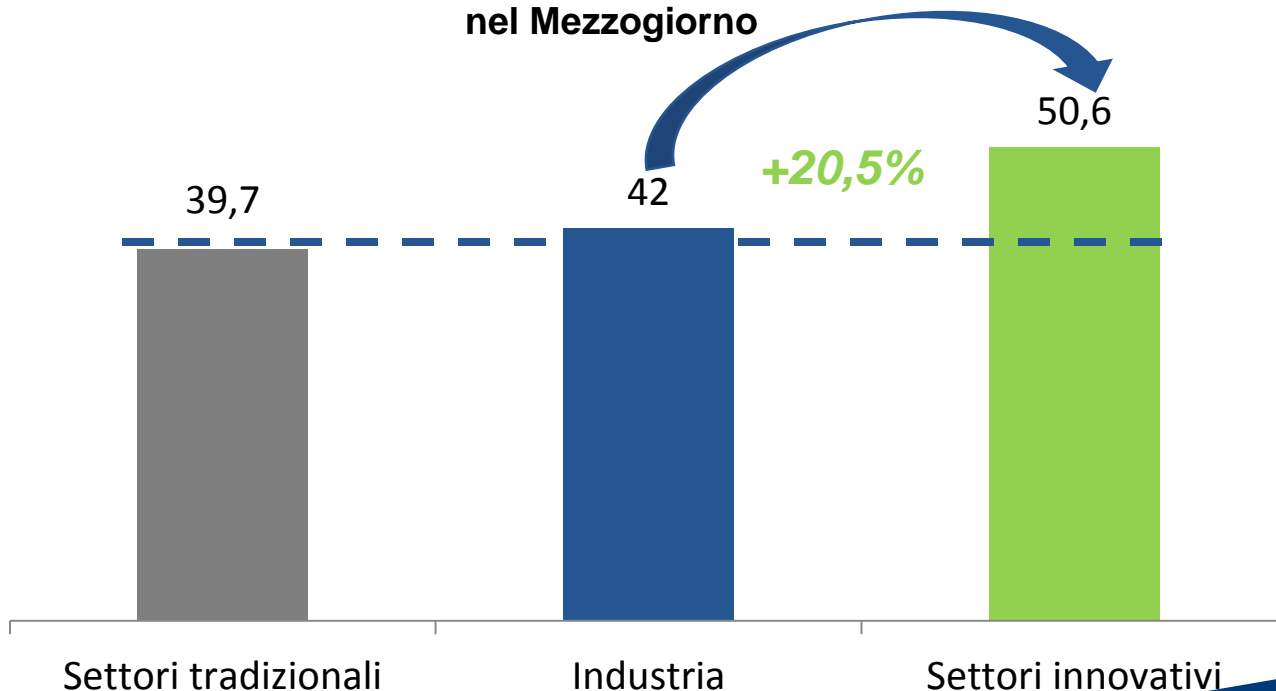
- L'attivazione della produzione risulta «diversificata» tra i settori: è più alta nelle filiere «fisiche» (costruzioni, energia acqua agricoltura).



... ma **nel medio-lungo periodo** la nuova competizione si gioca sulla capacità di innovare i processi produttivi delle nostre «filiera»

- Per 100 euro investiti **nelle componenti tradizionali** di processo e prodotto, l'impatto sulla ricchezza interna passa da 42€ a 39,7€.
- Se invece ci si concentra sulla **componente innovativa e formativa**, la ricchezza trattenuta nell'area crescerebbe da 42€ a 50,6€. La capacità endogena di ricchezza migliorerebbe del 20% per effetto del rafforzamento competitivo del territorio.

Impatto sulla ricchezza endogena per 100€ di investimento nel Mezzogiorno



**Quindi, inserire
innovazione nei
processi produttivi
genera più ricchezza e
può evitare di ripetere
gli errori del passato.**



Grazie per l'attenzione

www.sr-m.it

follow us

